

Lo sbirro antimafia riempie la sala

Nell'aula consiliare la presentazione dei libri-verità del poliziotto-scrittore e Palagonia risponde al cellulare perché non può mostrarsi in pubblico

L'INTERVISTA

Nascosto come un bandito ma per lui la scorta non c'è

MONTECATINI. Nascosto in una località segreta, lo sbirro antimafia Gianni Palagonia ci concede un'intervista per ripercorrere il suo passato di poliziotto in prima linea.

Come si vive minacciati di morte dalla mafia e dai terroristi?

«Si diventa come i banditi, costretti a nascondersi sempre. Non si può usare il proprio nome, non si può andare a trovare i propri cari o gli amici nella terra di origine (lui è originario di Catania, ndr), perché si metterebbero a rischio le loro vite. Spesso ho crisi di identità, non posso parlare liberamente del mio lavoro. Sono uno sbirro, ma al tempo stesso devo fingere continuamente».

Perché lei non ha una scorta fissa? Mi vengono in mente ad esempio tutti i poliziotti assegnati ad un altro scrittore a "rischio", il giornalista Michele Saviano.

«Non lo so. Bisognerebbe chiederlo a chi è più in alto di me. Certo Saviano ha tra-

scritto sentenze e cose già conosciute dagli inquirenti, lo hanno minacciato e gli hanno dato otto uomini per proteggerlo. Io ho lavorato sul campo, ho subito pesanti minacce di morte insieme alla mia famiglia e mi sono dovuto trasferire dalla Sicilia pagando a caro prezzo, anche personalmente, le mie scelte. Ma non solo: al Nord ho partecipato alle indagini per il delitto Biagi e stavolta le minacce sono arrivate dai terroristi. Ma si vede che tutto questo non è abbastanza».

Che ne pensa della nuova legge che andrebbe a limitare le intercettazioni?

«Ma scherziamo? Le intercettazioni ambientali e telefoniche sono alla base di ogni indagine. Pensi che il delitto Biagi lo abbiamo risolto grazie al traffico telefonico. Tragga lei le sue conclusioni».

MONTECATINI. L'autore: una sedia vuota. Nella sala consiliare del municipio piena di autorità e cittadini non vola una mosca. Si parla di due libri su mafia e terrorismo ("Il silenzio" e "Nelle mani di nessuno"). A farlo è quello sbirro che da più di 30 anni è in prima linea a rischiare la pelle tutti i giorni. Un poliziotto di quelli che i bambini trasformano in super eroe che combatte i cattivi. E poco importa se per farlo ha sacrificato tutta la sua vita privata. E' un piccolo grande eroe, Palagonia. Lui che come pseudonimo ha rubato il cognome a una cassetta di arance siciliane. Quel ragazzo di 50 anni che tutti chiamano Gianni, nome che lui per rabbia ha strappato a Cavallaro: il mafioso protagonista del suo primo li-

Il pubblico presente in sala consiliare alla presentazione dei due libri

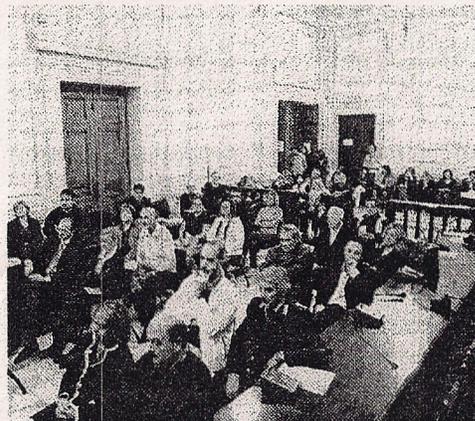


FOTO NUCCI

bro. Lui che deve vivere nascosto come un bandito perché minacciato dai banditi veri.

Il sostituto procuratore di Livorno Massimo Mannucci parla di un uomo che ha inventato un vaccino contro la perdita di memoria, scrivendo nei romanzi fatti veri di storia italiana. Il questore di Pistoia, Maurizio Manzo, cita Giovanni Falcone e la sua vita votata alla lotta alla mafia. Il vice questore Giuseppe Picariello ricorda che i romanzi di que-

sto sbirro verranno tradotti anche in Germania e in Olanda. Ci sono anche il sindaco Bellandi e l'assessore alla cultura Ialuna. Sul palco tanti Palagonia a spiegare i suoi testi, perché lui per il pubblico non ha né volto, né nome vero: è solo voce e scrittura. Il suo intervento è solo via telefono (amplificato dai microfoni del consiglio comunale) per rispondere ai giornalisti presenti in sala. Che raccontano di quella cittadina del Nord de-

scritta nel suo romanzo che, se non fosse per quella fitta nebbia che l'avvolge, con quei boss a confino che si circondano di manovalanza e muovono i fili di politica e massoneria, potrebbe essere anche Montecatini. I libri di Palagonia, spiegano, sono anche una precisa denuncia verso lo Stato che troppo spesso dimentica i suoi uomini, anche per le loro necessità più semplici: è di questi giorni il corteo di poliziotti contro i tagli ai servizi essenziali come la benzina.

Palagonia racconta anche trucchi e segreti ed è grazie a quel suo linguaggio semplice, con una descrizione minuziosa delle operazioni su strada, che ci trasforma in suoi compagni di indagini. Metodi anche estemporanei, perché la necessità aguzza l'ingegno: come quando utilizza un traduttore del linguaggio dei segni per leggere il labiale del "pecoraro" che gli agenti osservano da lontano mentre parla al cellulare, riuscendo così a catturare un pericoloso boss.

S.P.



Palagonia fotografato di spalle

gli antichi sapori della Cucina Tradizionale e lo Sport s'incontrano al...

Panbagnato Osteria

Specialità Carne e Baccalà alla Bracca

Pizza cotta in forno a legna

Via Buggianese, 33
Ponte Buggianese (Pt) - Tel.: 0572.634664
CHIUSO IL MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

BELLISSIMI
Outlet grandi firme
e non solo... 0-16 anni

Linea abbigliamento

T Shirt 12 €
Jeans 24 €
Giubbotti 29 €

0/12

Via Empolese, 80 - Pieve a Nievole
Tel. 0572 050093

IL TIRENO